



Alla presenza delle autorità, inaugurata a Zanica la panchina della pace

Questa iniziativa è stata organizzata dalla professoressa Gatti che ha chiesto a tutte le seconde se qualcuno volesse partecipare alla decorazione della panchina in orario extra-scolastico, facendo firmare un'autorizzazione.

In molti hanno voluto partecipare a questa bella iniziativa e si sono presentati a scuola il 10 maggio (mercoledì), il 12 maggio (venerdì) e ci doveva essere anche il 16 maggio ma a causa di alcuni impegni della professoressa è stata anticipata a sabato 13 maggio. Gli incontri erano di due ore circa e molto divertenti.

Dopo 1-2 settimane di attesa per il risultato definitivo, il 27 maggio tutti i partecipanti sono stati invitati ad andare all'inaugurazione della panchina, che ha trovato il suo posto in una bella via alberata proprio di fronte al Palazanica.

Erano presenti numerose autorità del paese, tra le quali il Sindaco Luigi Locatelli e alcuni assessori della giunta, la dirigente scolastica della scuola "Torquato Tasso", Lucia Perri, la polizia municipale, l'arma dei Carabinieri e il parroco del paese Don Mario.

Inoltre, numerose altre persone sono venute ad assistere all'inaugurazione, questo testimonia l'interesse di tutti i cittadini di Zanica per un'iniziativa scolastica che tocca un argomento molto importante.

Ci sono stati gli interventi del Sindaco e della Dirigente che hanno spiegato il motivo dell'iniziativa, dopo i loro discorsi hanno preso parola due alunne della classe 2ªB: Angela Z. e Maira P., che hanno illustrato tutto il lavoro fatto per la realizzazione.

Tra gli applausi generali è arrivato il momento tanto atteso, la panchina, coperta da un telo, è stata scoperta proprio dai ragazzi che l'avevano dipinta!

Il risultato finale è stato veramente sorprendente e a tutti è molto piaciuta.



Adesso Zanica ha una nuova panchina, che pone come centro un altro importante obiettivo: la pace nel mondo e, modestamente, i ragazzi delle seconde sono molto orgogliosi del loro lavoro.

Riccardo Z.

Sentita partecipazione delle classi terze alla Festa della Repubblica

Ogni anno in tutta Italia il 2 giugno si celebra la Festa della Repubblica; è stata scelta questa giornata perché si ricorda il referendum fatto nel 1946 che ha sancito la fine della monarchia e l'avvento della Repubblica in Italia.

La mattina del 2 Giugno molte persone si sono ritrovate a Zanica nella piazza centrale del paese, dove c'è il Centro Socio-Culturale, per assistere al corteo formato dalla banda degli alpini, diretta dall'ex professore di musica della scuola media Silvano Brusetti, con le forze dell'ordine, il sindaco, il vicesindaco, gli alpini e anche alcuni studenti di terza media che sono stati invitati per rappresentare la scuola a questo importante evento. Il corteo, dopo le esibizioni della banda nei pressi del centro anziani, è tornato nella piazza principale ed ha assistito alle letture preparate dai ragazzi di terza media.

Hanno iniziato a esporre il proprio lavoro alcuni ragazzi della classe 3ªB, che avevano preparato un quiz sulla Costituzione italiana; successivamente è stato il turno dei ragazzi di 3ªD che hanno letto un lunghissimo testo di Calamandrei che è stato molto interessante per gli adulti presenti, ma un po' meno

per i ragazzi lì presenti. Penultimi, i ragazzi di 3ªC hanno letto alcune citazioni tratte dal discorso fatto dal presidente Sergio Mattarella nel 2021, che parlava di vari argomenti, tra cui il significato della repubblica e un trafilto che spronava i giovani ad impegnarsi a fare il meglio.



Infine, due ragazzi di 3ªB, Filippo D. e Gabriele Z., hanno letto una propria poesia, composta proprio per l'occasione.

Finito l'intervento dei ragazzi, il sindaco si è avvicinato a loro per fare i complimenti per essersi presentati e per aver rappresentato la scuola, poi ha iniziato un suo discorso molto illuminante che ha aiutato molti dei presenti, soprattutto i più giovani, a capire

il vero significato e l'importanza della Festa della Repubblica. Dopo aver letto il discorso il sindaco si è messo a fianco agli studenti per fare diverse foto e li ha invitati alla festa che si sarebbe tenuta il pomeriggio nella villa comunale, dove ci sarebbero stati vari giochi, rinfresco, alcuni stand e un quiz sulla repubblica e sul codice civile.

Alessandro G. Sabrina P.

Torna la Quiz Night per gli alunni "cervelloni" di Zanica

Anche quest'anno l'Associazione Genitori di Zanica ha organizzato una nuova edizione di un'iniziativa, dove radunava ragazzi e ragazze delle medie per una serata indimenticabile: la Quiz Night!

La Quiz Night è tornata nella scuola di Zanica con la terza edizione, ma questa è stata la prima edizione dove la serata si è tenuta in presenza, sabato 22 Aprile, presso l'Auditorium delle scuole medie di Zanica, visto che negli ultimi due anni, a causa della pandemia, il quiz era online.

La serata era organizzata per le 20:30, ma è iniziata ufficialmente alle 20:45 perché abbiamo dovuto aspettare che tutti arrivassero in Auditorium e che tutti si collegassero all'applicazione attraverso la quale si poteva giocare e verificare che non ci fosse nessun tipo di problema.

Alla fine in Auditorium si sono presentati 45 alunni concorrenti.

Per i primi 5/10 minuti della serata abbiamo fatto una prova del quiz con domande semplici per farci capire come funzionava il gioco e prepararci al gioco vero e proprio.

Il gioco consisteva in una serie di sessanta domande a risposta multipla e se rispondevi velocemente, guadagnavi

più punti, mentre se rispondevi male e ci mettevi più tempo, ti toglievano tanti punti: quindi lo scopo era rispondere correttamente e il più velocemente possibile e soprattutto più velocemente degli altri.

Come gli altri anni, le domande si aggiravano sui temi della Cultura generale (in ambito scolastico), Musica, Social e Natura.

La novità di quest'anno è stata che sono stati assegnati ai primi tre classificati dei bei premi. Al primo posto del podio si è classificato Alessandro C. (classe 2^aD) che oltre ad essersi aggiudicato il titolo di vincitore del premio "CERVELLONE", ha vinto anche un buono di Amazon da 25 €; come secondo classificato c'è stato Riccardo Z. (classe 2^aB) che si è aggiudicato un menù presso la pizzeria "La Voglia Matta" che includeva una pizza a scelta e una bibita a scelta; al terzo posto si è classificato Davide D. (classe 2^aA) che ha vinto un buono da 5 € per l'acquisto di caramelle.

C'è stato un premio anche per la classe che è stata più numerosa e questo trofeo è stato assegnato alla classe 1^aC con dentro un mucchio di caramelle.

Ilaria A.



Se “Non siamo un voto”, allora perché ci valutano con i numeri?

Le scuole hanno sempre adottato una modalità per misurare un'interrogazione (orale o scritte che sia): il voto.

Quantificare, attribuire un punteggio secondo certi parametri, è questo il significato di valutazione, attribuire un numero.

Alcuni pensano che il voto sia riferito a loro, quindi credono di essere considerati “numeri”; altri invece sono convintissimi che devono studiare non per il loro futuro, quindi per curiosità personale, ma solo per rendere felice qualcun altro (parenti, genitori, professori) e prendere bei voti.

Certo, è vero che noi non siamo un voto, quindi quel numero è solo un numero per misurare l'andatura del nostro studio, ma allora, se non siamo un voto, perché continuano a valutarci attraverso dei numeri? Ricordo ancora che alle elementari, in quinta elementare, dopo che è scoppiata la pandemia, si è iniziata una procedura di valutazione diversa: infatti gli insegnanti ci dicevano che la verifica non aveva più un voto ma un giudizio, dove loro scri-



vevano dell'impegno che avevano visto nell'alunno.

È forse il momento di cambiare registro e sostituire i voti con i giudizi? Perché è vero che non siamo un voto, ma in tutto il mio corso scolastico ne ho visti di pianti per dei numeri o momenti di stress causati dall'ansia di prendere "l'insufficienza"... uhhhh, parola tenebrosa, temuta da tutti che porta spesso a problemi d'ansia all'interno degli alunni, che si immedesimano in quel voto, si considerano addirittura quel voto, alto o basso che sia.

Personalmente, il voto numerico mi dà una certa soddisfazione perché gratifica i miei sforzi e vedere dei bei voti mi rende più fiera di me stessa; però, ovviamente, ci sono momenti in cui vorrei veramente strapparmi i capelli per colpa di quei voti che ti mortificano perché non rappresentano tutto l'impegno che ci hai messo per realizzarti in quella materia.

Ilaria A.

Che tempo ha fatto a Zanica? Riassunto meteorologico di aprile

Analizzando i dati della stazione meteo della nostra scuola e confrontandoli con quelli medi mensili possiamo fare un riassunto meteorologico del mese di Aprile 2023.

Questo mese è stato leggermente più caldo della norma e con precipitazioni un poco abbondanti rispetto alla media, inoltre la qualità dell'aria è stata migliore ad inizio mese che alla fine, ma vediamo più attentamente. Per quanto riguarda le precipitazioni nel mese di Aprile in media si hanno 9 giorni di pioggia o neve con 87,40mm di precipitazione accumulata mentre nel 2023 ci sono stati 8 giorni di pioggia e 0 di neve con 100,2mm di precipitazione accumulata perciò abbiamo avuto un mese leggermente più piovoso del solito ed il giorno con le precipitazioni più intense è stato il 13 Aprile con ben 44

mm di pioggia e l'intensità media di precipitazione giornaliera nei giorni di pioggia è stata di 11 mm/giorno. Sotto l'aspetto delle temperature notiamo che se la temperatura minima media è tra i 7,9°C ed i 9°C, il mese è stato nella norma e dato che la temperatura minima media di Aprile 2023 è stata di 8,43°C possiamo dire che questa descrizione fa per lui, invece se la temperatura massima media è tra i 17,8°C ed i 19,22°C il mese è stato leggermente più caldo della media ed è ciò che è accaduto in questo mese, la temperatura media giornaliera è stata di 13,75°C ed il giorno il giorno più caldo è stato il 25 Aprile con massima

giornaliera di 17,8°C in contrasto con il giorno più freddo ovvero il 5 Aprile con minima giornaliera di 4,3°C. Per il PM2.5 il valore di riferimento citato nella normativa regionale è di 25 µg/m³ (come media annua). La nostra analisi conterà i numeri di giorni del mese di Aprile in cui si è superata questa soglia per la media giornaliera, il risultato è che,



in questo mese, abbiamo superato tale soglia per 5 giorni, notiamo anche che le concentrazioni di PM2.5 sono state maggiori a fine mese infatti il giorno con le concentrazioni più alte è stato il 30 Aprile con media giornaliera di 42,3 µg/m³ e un picco massimo di 48 µg/m³, mentre il valore minimo di quel giorno è stato di 34,6µg/m³; il giorno con le concentrazioni più basse di PM2.5 è stato il 17 Aprile quando la

concentrazione giornaliera è stata in media di 7,2 µg/m³ e il picco massimo non ha mai superato gli 12,5 µg/m³. Queste piccole analisi ci fanno capire che la stazione meteo è uno strumento fondamentale non solo per sensibilizzare i ragazzi sul clima ma anche per avere una prova vicina a noi che dimostri il riscaldamento globale, perché confrontando i mesi dei vari anni possiamo verificare se questo cambiamento avviene realmente, perciò i dati devono venire costantemente monitorati e la stazione deve sempre rimanere accesa e attiva.

Andrea L.

Un saluto delle maestre di quinta alle loro classi

È questo un messaggio di saluti che le maestre delle classi quinte lasciano a conclusione di un viaggio che oramai volge al termine, ai loro alunni.

“Cinque anni fa, ci siamo incontrati, abbiamo deciso di accoglierci e di volerci bene.

È stata questa la scelta giusta che ci ha permesso di seminare e di raccogliere frutti importanti.

Il nostro tempo è finito e voi siete oramai in possesso di tutti gli strumenti che vi consentiranno di proseguire il vostro cammino.

Usateli ogni volta che ne avrete bisogno, soprattutto quelli

che conservate nella vostra anima.

Sappiate sempre fare le giuste scelte, seguite i vostri sogni e circondatevi sempre di persone autentiche.

Vi auguriamo un percorso sereno e felice, ricco di gioia, curiosità, conoscenza e ricchezza del cuore.

Resterete nei nostri ricordi più belli e tutte le volte che lo desidererete, nonostante il tempo, saremo sempre pronte/i ad accogliervi ed a farvi sentire ancora tutto il nostro immenso affetto”.

Le vostre maestre e maestri

Percorso orto classi terze: esperienze all'aperto

Quest'anno anche noi classi terze abbiamo realizzato l'orto.

Il percorso è stato lungo e ricco di esperienze. Ecco una sintesi di quanto fatto:

- esperimenti per scoprire cosa serve ad una pianta per crescere;
- uscite sul territorio per conoscere le diverse caratteristiche delle piante;
- raccolta di campioni di terreni diversi nel nostro cortile.



Abbiamo poi svolto un laboratorio sulla conoscenza dei bulbi con l'esperta dell'orto botanico di Astino. Durante il laboratorio abbiamo fatto anche un'esperienza di drammatizzazione fingendo di essere dei bulbi coperti dalla terra (siamo stati per un po' sotto un telo, ascoltando le emozioni che abbiamo provato). Abbiamo anche creato dei testi con quanto sperimentato.



In primavera abbiamo poi scoperto che dai bulbi piantati sono nati dei bellissimi fiori.

Con la fine dell'inverno è iniziata anche la vera e propria



realizzazione dell'orto:

- abbiamo preparato il terreno grazie ai genitori che lo hanno arato;
- abbiamo costruito una spirale in cui abbiamo messo le erbe aromatiche, con l'aiuto dell'esperta Francesca dell'orto botanico di Astino;



- abbiamo concimato e tolto le erbacce.

In classe, leggendo libri diversi presi dalla biblioteca, abbiamo scoperto quali piante potessimo seminare e come farlo.

Abbiamo preso le misure anche per lasciare il giusto spazio ad ogni pianta.



Abbiamo scoperto che anche nei semi dei fagioli esiste la biodiversità: ce ne sono di diversi tipi.

Infine abbiamo seminato: piselli, fagioli, lattughe, cipolle, insalata, bietole, cavoli-rapa, carote,



adesso ce ne stiamo prendendo cura...



...e ogni giorno scopriamo cambiamenti e novità che ci stupiscono...



Gli alunni delle classi terze

"Leggetevi forte!", il 23 aprile è tempo di libri nelle nostre scuole

Il 23 aprile è il giorno fissato dall'Unesco con il fine di "continuo progresso culturale attraverso la lettura, a protezione della pace, della cultura e dell'educazione di tutti i popoli".

La data scelta corrisponde anche ad alcuni eventi storico-letterari del passato, come la morte di Shakespeare il 23 aprile del 1616. Anche nella nostra scuola abbiamo festeggiato il giorno della lettura il 21 e 22 aprile con la compagnia teatrale Luna e Gnac, che porta la lettura nelle scuole, scegliendo una parte di un libro e leggendolo senza svelare troppo o svelare il finale, anche con l'accompagnamento di gesti e mimi.

Luca e Gnac ha portato a Zanica uno spettacolo dal nome "Leggetevi forte", le due attrici hanno utilizzato una lavagna luminosa per proiettare le immagini create da loro sui libri che stavano leggendo e mentre leggevano questi libri recitavano, camminavano sulla scena e dialogavano tra di loro e con il pubblico. I testi che hanno presentato spaziavano dal genere avventura all'horror al thriller, ma ce n'erano anche sul



nazismo e sulle persecuzioni degli ebrei o sul cinema.

Le attrici passavano da un libro ad un altro, da un personaggio ad un altro molto velocemente, per trasportare il pubblico da un libro ad un altro con personaggi diversi e con storie diverse o simili. Ci hanno consigliato libri come: "The giver" di Lois Lowry, "Il mio grido è come un tuono" di Mildred D. Taylor, "50 film per diventare grandi" di Miralda Colombo, "Melody: un passo fuori dal cuore" di Sharon M. Draper, "Giuditta e l'orecchio del diavolo" di Francesco D'Adamo, "Menta" di Christian Galli, "Morto che parla" di Guido Sgardoli, "Il mistero dei bambini d'ombra" di Piergiorgio Pulixi. Quest'ultimo titolo mi ha colpito particolarmente perché il tema della scomparsa dei bambini e la sua drammatizzazione hanno creato in me un momento di particolare tensione.

Lo spettacolo a parere mio è stato molto bello e divertente.

Alessio S.

"Il piccolo principe": a scuola uno spettacolo da urlo!

Il giorno 19 maggio del 2023 alla scuola "Torquato Tasso" di Zanica si è svolto uno spettacolo teatrale preso dal libro di Antoine de Saint-Exupéry "Il Piccolo Principe". Lo spettacolo è durato dalle 20:45 alle 22:00.

Gli attori erano tutti alunni della nostra scuola che hanno partecipato al "Laboratorio di teatro" organizzato dalla professoressa Antinori Tania nel corso del secondo quadrimestre:

Anna B. (piccolo principe), Mattia P. (piccolo principe), Matilde M. (piccolo principe), Alessandro G. (aviatore), Mattia R. (ubriaccone), Matilde V. e Mara V. (donne manager), Giada M. (volpe), Salma D. (la regina), Valentina M. (sir Valentine), Sabrina P. (geografo), Noemi C. (serpente), Martina C. (controllore), Marta A. (ammiratore, mercante), Paola D. (mercante), Alessia P. (rosa), Sara G. (lampionaio), Mama N. (il vanitoso).

Lo spettacolo parla del Piccolo Principe, parla del viaggio che ha fatto in giro per i pianeti. Nel suo viaggio lui inizia a capire come sono fatti gli uomini e la maggior parte di quelli che ha incontrato secondo lui erano tutti strani come se l'unica cosa importante per loro fosse il lavoro, mentre lui voleva solo capire come curare la sua rosa.

Lo spettacolo è terminato con un video dove tutti gli attori si sono presentati e hanno raccontato che cosa vorrebbero fare da grandi. Qualcuno vorrebbe fare l'avvocato, qualcun altro il cuoco, un paio addirittura l'insegnante, mentre chi

scrive questo articolo ancora non lo sa.

Allo spettacolo hanno partecipato moltissime persone: genitori, qualche nonno e tanti compagni di classe e amici degli attori. Erano anche presenti il sindaco di Zanica, il vicesindaco, la Dirigente Scolastica, la vicepresidente e alcuni professori degli alunni.

Alcuni attori il copione lo hanno imparato senza problemi, invece altri attori sono venuti più volte al laboratorio di teatro per migliorare il proprio personaggio e la propria espressività.

Alcuni ragazzi prima dello spettacolo erano agitati e nervosi perché avevano paura di non ricordare le battute: finalmente quando lo spettacolo è iniziato si sono tranquillizzati e sono andati in scena e si sono anche divertiti molto.

Per alcuni attori, inoltre, non è stato semplice gesticolare in modo espressivo e calarsi in modo completo nel personaggio, ma tutti comunque ce l'hanno messa tutta ed è uscito un bellissimo spettacolo.

Lo spettacolo è piaciuto a tutti e al termine i ragazzi protagonisti hanno ringraziato la professoressa Antinori Tania consegnandole dei fiori e scrivendole un biglietto di ringraziamento. Alla fine dello spettacolo la professoressa Antinori ha spiegato al pubblico come si è svolto il laboratorio e ha ringraziato tutti quelli che hanno partecipato e alla fine sono intervenuti il sindaco e la dirigente.

Anna B.



Il viaggio della 1^aA attraverso arte e musica con Franco Mussida

Franco Mussida nasce a Milano nel 1947. È uno dei fondatori della P.F.M. - Premiata Forneria Marconi con cui ha realizzato decine di album. Su iniziativa di Franco Mussida undici carceri italiane ora sono sonorizzate con musiche strumentali di tutte le etnie selezionate dai detenuti.

Mussida insieme alla P.F.M. ha inciso brani come Impressioni di settembre (1972), È festa (1972), Maestro della pace (1980), Dolcissima Maria (1974), La carrozza di Hans (1972), Celebration (1973) e come solista L'oro del suono (2022). La classe 1^aA ha avuto la fortuna di incontrare questo artista, nonché maestro, grazie alla passione della loro professoressa Martinoli per la sua musica. La prof. ha



pensato di invitarlo, perché la 1^aA ha lavorato per tre/quattro mesi con l'accompagnamento della musica dell'artista. Ogni volta che si disegnava, da quando la prof. lo ha fatto ascoltare per la prima volta, gli alunni hanno sempre avuto in sottofondo il suono de "Il pianeta della musica e il viaggio di lòtu" (titolo del suo ultimo lavoro), questo perché oltre alla "passione" della prof. gliel'hanno chiesto più e più volte gli alunni e lei crede che questo album abbia suscitato qualcosa in loro.

Il 26 maggio Franco Mussida è quindi venuto a trovare la 1^aA della scuola secondaria di primo grado di Zanica per fare una lezione; all'inizio ha fatto sentire alla classe la



cassa armonica della chitarra che è l'esperienza che ha provato lui da bambino, gli alunni hanno detto di aver sentito un suono forte ma gradevole. Partendo da ciò, il maestro ha spiegato che tutto quello che ci circonda può emettere un

suono, non solo gli esseri viventi ma anche gli esseri inanimati come le pietre, così ha fatto ascoltare alla classe il verso del leone, il gracchiare della rana, una tigre, un cane che abbaia a un trapano, una balena, un'aquila, un gufo e un usignolo che cantava; uno degli animali che ha fatto sentire alla classe e che l'ha colpita molto è stato un gatto in



gabbia spaventato da alcune persone.

Oltre agli animali ha fatto vedere ai presenti un video delle corde vocali, gli alunni hanno provato disgusto nell'osservare il loro movimento anche se si trattava del corpo umano.

Dopo la lezione, il cantante si è reso disponibile per le domande degli alunni. Eccone alcune:



Cosa vuol dire la scritta oro sul suo album?

Vuol dire io e tu.

Dov'è nato il nome Premiata Forneria Marconi?

Era un negozio che finanziava un gruppo che suonava e per questo mi è rimasto nel cuore.

Quando scrive una canzone a cosa si ispira?

Mi ispiro alla natura, alla vita e a tutto quello che mi circonda.

Quanto impiega a scrivere una canzone?

Un'ora, tre giorni, due mesi o un anno non c'è un tempo preciso.

Da dove è nata la sua passione per la musica?

Da mio papà che suonava la chitarra, un giorno ho appoggiato la testa sulla cassa armonica della chitarra, è iniziato tutto da lì.

Cosa ne pensa della musica di oggi?

Non penso niente perché la musica si evolve in base a come si sviluppa il mondo.

Qual è Istat a sua prima canzone?



La mia prima canzone era dedicata a mia mamma e l'ho scritta a quattordici anni.

È soddisfatto della sua carriera?

No, perché il lavoro del musicista non si ferma mai, quindi ho ancora molte cose da fare

Qual è la sua canzone preferita?

Amo tanti generi di musica quindi non ho una canzone preferita, però se devo dirne una mi piace "A Whiter Shade of Pale" dei

Procol Harum.

Alla fine, dopo l'intervista, Franco Mussida ha cantato una canzone sulla diversità dedicata agli alunni che faceva così: "Sei



milanese?" "È uguale" "Sei bergamasco?" "È uguale" "Sei..?" "È uguale", e così via. La canzone spiegava che non importa di dove sei, perché la musica la si può cantare/ballare ovunque.

L'ultima cosa che ha fatto per la classe è stata autografare i diari degli alunni, dopo che le aveva già inviato per mano della prof. Martinoli una locandina autografata del suo concerto di Milano del 14 aprile.

Viola B. Niccolò C.



Vuoi ascoltare i podcast del prof. Dario Lecce con il racconto della lezione fatto dagli alunni della 1^aA?
Inquadra i QR CODE!

Vuoi vedere un video in cui Franco Mussida suona una canzone per la 1^aA prima della lezione?
Inquadra il QR CODE!



Escursioni, trappole, lezioni e natura: gita a Mezzoldo

Le classi 3^aC e 3^aA sono state le prime ad aver rifatto una gita di due giorni dopo due anni di Covid. La meta era in un rifugio a Mezzoldo, località di montagna. Il primo giorno alle 10.30 siamo arrivati al rifugio e, dopo aver scaricato i bagagli, saremmo dovuti salire un altro pezzo con il pullman verso la casa cantoniera Cà San Marco e dopo una breve pausa, fare un'escursione del territorio verso le trincee. Ma visto gli imprevisti abbiamo dovuto fare il pezzo a piedi e quindi saltare parte del programma previsto; in ogni caso, durante l'escursione ci sono state delle tappe per descrivere la natura del territorio, inoltre, abbiamo anche visto delle marmotte. Tutto sommato alla fine però tra persone stanche, ferite, con malori vari alla milza o collassanti dal caldo, dopo tre ore siamo riusciti a raggiungere la destinazione prevista da cui saremmo dovuti partire veramente.



La sera siamo tornati al rifugio tutti stanchi e sudati e abbiamo cenato. Verso le 21.30 ci siamo tutti rinfrescati, fatti le docce e preparato i letti e, anche se la maggior parte di noi erano stanchi, per le 22 siamo scesi e abbiamo fatto un'escursione notturna nei dintorni del rifugio a piazzare le trappole e, per chi voleva, dopo prof. e guide hanno proposto un'escursione "extra" solo che io ero troppo stanca e ho rifiutato, ma quelli che sono andati hanno detto di aver avvistato un capriolo.

Il secondo giorno dopo colazione, abbiamo recuperato le



trappole e l'unica soddisfazione è stata un'arvicola, una specie di cugino lontano di un topo, dopo abbiamo avuto un'oretta libera di gioco e momento libero dove potevamo giocare nei campetti di calcio, basket o nel piazzale dove io e altri abbiamo fatto una partita di schiaccia, dove ho perso in malo modo. Prima di pranzare abbiamo fatto una piccola lezione con le guide con un powerpoint sugli animali d'alta



quota insieme alle loro caratteristiche. Il pomeriggio ci hanno diviso in due gruppi (gruppi classe) e in modo alternato abbiamo fatto due laboratori: uno era sulla flora, dovevamo imparare, con delle schede, a riconoscere, distinguere e classificare i diversi alberi e vegetali presenti nel territorio, l'altro era sulla fauna dei macrorganismi invertebrati che si



trovano nelle acque dolci, nel nostro caso fiume Brembo. Per trovarli abbiamo dovuto immergerci coi piedi nell'acqua (dire che era gelata è poco), sollevare dei sassi e se c'erano questi animaletti marini, agitarli nella bacinella con dell'acqua che avevamo e farli scivolare dentro e, ovviamente, classificarli per la propria specie. Verso le 17.30 abbiamo sgomberato le camere e siamo partiti per tornare a Zanica. Il viaggio di ritorno tutto sommato è stato abbastanza tranquillo poiché eravamo tutti stanchi e anche breve dato che ho dormito tutto il tempo.

Alessia P.

Esperienze vissute durante l'uscita didattica a Milano

Il 9 maggio scorso noi alunni della classe 2^aA, insieme alle altre seconde della scuola media di Comun Nuovo, siamo andati a Milano. La meta principale della nostra uscita è stata la mostra/percorso "Dialogo nel buio", che ci ha fatto vivere un'esperienza, come dice il nome, completamente al buio in cui, per orientarci, abbiamo dovuto affidarci ai restanti sensi.

Inizialmente siamo entrati in una sala leggermente illuminata e ci siamo presentati.

Dopo poco le luci si sono spente e abbiamo iniziato l'esperienza, in cui venivano simulate situazioni diverse dove ognuno di noi può ritrovarsi quotidianamente. Durante gli spostamenti avevamo a disposizione un bastone per sondare il terreno intorno a noi, mentre la voce della guida ci indicava il cammino e i possibili ostacoli, come ad esempio dei gradini, che si presentavano davanti a noi. Il nostro cuore batteva a mille, sicuramente per l'eccitazione e l'ansia dell'ignoto, ma anche per la voglia di proseguire.

Ci siamo così spostati in un'altra sala che simulava un bosco, sentivamo il cinguettio degli uccelli, il rumore di un ruscello e il fruscio delle foglie; era davvero bello! La guida ci ha invitato ad annusare e toccare delle piante differenti per cercare di riconoscerle dall'odore e dalla forma.

Dopo qualche minuto abbiamo affrontato un'altra prova in cui dovevamo percorrere un ponte tibetano che continuava a traballare. Avevamo paura di cadere o di inciampare precipitando nel vuoto e, non sapendo quanto spazio ci fosse sotto di noi, sentivamo crescere la tensione sempre di più. Il nostro cuore batteva all'impazzata, ci siamo tranquillizzati soltanto quando siamo scesi dal ponte.

Siamo passati poi in un'altra stanza che simulava una spiaggia a ridosso del mare. Siamo saliti su una barca che era realmente in uno specchio d'acqua e la guida ci ha invitato a immaginare di viaggiare verso una meta a nostra scelta. Ci sembrava proprio di essere in viaggio per mare, anche perché sentivamo arrivare una lieve brezza che dava la sensazione di muoverci per davvero. Ad essere sinceri, nessuno di noi ha alcuna certezza su che cosa fosse vero e che cosa fosse frutto della nostra immaginazione.

Quando siamo scesi abbiamo giocato con un pallone, all'interno del quale c'erano dei sonagli. A turno, uno di noi doveva lanciare il pallone verso un compagno che doveva riuscire a prenderlo seguendo la sua traiettoria con l'udito.

Nella stanza successiva, lavorando in coppia, abbiamo dovuto riconoscere tramite il tatto gli oggetti in rilievo collocati sulle pareti.

Andando avanti, siamo arrivati in una stanza dove orientarsi era

particolarmente difficile: dai rumori che sentivamo, abbiamo dedotto che ci trovavamo "per strada". Abbiamo dovuto attraversare un incrocio cercando di capire, in base al suono del semaforo, il momento in cui scattava il verde, il che era reso più difficile dai rumori di sottofondo.

Infine, siamo entrati in un bar e abbiamo ordinato la nostra bibita preferita. Il barista ci ha portato quello che gli avevamo chiesto senza sbagliarsi. La cosa ci ha molto stupito, così gli abbiamo chiesto come avesse fatto a non confondersi. Ci ha spiegato che le bottiglie delle varie bibite hanno forme diverse e altri segni in rilievo e che con il tatto riusciva a riconoscerle. Dopo aver consumato la nostra bibita, siamo usciti.

Ecco alcuni commenti dei nostri compagni:

Quando hanno spento le luci, ho avuto un po' paura perché non si vedeva nulla, ma poi mi sono divertito molto. In particolare mi è piaciuto il "giro" in barca perché sembrava proprio di essere in mezzo al mare.

Daouda D.

Il "Dialogo nel buio" è stata una bellissima esperienza che mi ha fatto capire che è importante non sottovalutare l'uso della vista e che anche attraverso gli altri sensi

ci si può orientare.

Mayra E.

All'interno ho avuto un po' di paura, ma è stato davvero bello ed emozionante, è un'esperienza che consiglio!

Leonardo F.

Non avevo mai fatto esperienze del genere e devo dire che sono rimasta scioccata quando ho capito che le persone cieche possono fare ogni cosa che facciamo noi, pur non avendo la vista. Una frase che mi è piaciuta è: "Voi non andrete a fare un'esperienza che simula la vita di un cieco, perché voi sapete che dopo aver finito questo percorso, ritornerete a vedere, invece le persone cieche non ci vedono dalla nascita o da quando hanno avuto un incidente o una malattia e continueranno a non vedere."

Elisa C.

Questa esperienza è stata unica, mi ha fatto riflettere e capire quanto siamo fortunati.

È stato un modo per conoscere delle persone nuove senza essere condizionato dai pregiudizi, mi sono dovuto fidare dell'altro e ascoltarlo con maggiore attenzione. Sono riuscito a "vedere" in un modo diverso per capire che la vita per chi non vede non è triste e vuota.

Giorgio V.

Leonardo F. Victoria N.O. Giorgio V.



I chierichetti di Zanica vanno in gita al seminario di Bergamo

Martedì 25 aprile noi chierichetti di Zanica siamo andati al seminario di Bergamo: era una giornata per tutti i chierichetti della provincia di Bergamo.

Siamo andati in Città Alta con le mamme che si sono offerte di accompagnarci. Appena siamo arrivati ci hanno fatto fare una foto con "Dario l'evangelario" che era la mascotte del seminario (l'evangelario è un libro cristiano che raccoglie i quattro vangeli).

Subito dopo ci hanno fatto posare gli zaini e ci hanno fatto fare dei giochi all'aperto. Dopo i giochi siamo andati in chiesa ad ascoltare una piccola predica di don Mattia (don Mattia era un ex curato di Zanica).

La frase rappresentata nell'immagine è l'insieme delle quattro parole più ripetute nella Bibbia: E Dio Disse Figlio. Le quattro parole messe in ordine formano anche una frase che significa quanto Dio tiene ai suoi figli.

Subito dopo abbiamo iniziato la messa, sull'altare c'era il Vescovo accompagnato da 32 sacerdoti ed alcuni diaco-

ni. Dopo la messa abbiamo pranzato e giocato. Dopo di che siamo andati a vedere lo spettacolo che parlava di

tre chierichetti che litigando avevano perso le pagine dell'evangelario, quindi sono partiti per un viaggio alla ricerca delle pagine.

I giorni precedenti a questo incontro i chierichetti delle varie parrocchie, che hanno partecipato all'evento, hanno dovuto costruire un evangelario che hanno portato in seminario.

Poi ci sono state le premiazioni

dell'evangelario.

Dopo le premiazioni ci siamo fermati a mangiare degli stuzzichini, infine siamo saliti in macchina e siamo tornati a casa.

È stata una bellissima esperienza per noi chierichetti andare al seminario di Bergamo e stare un'intera giornata.

Angelo C.



Bicicletta con prof., genitori e alunni al parco del fiume Serio

Il 22 Maggio la classe 1ªA è andata insieme al professore Arzuffi, alla professoressa Conte e alla professoressa Olmi

e una guida, al parco del fiume Serio all'oasi con gli uccellini e le rane a testare la qualità dell'aria al parco del fiume Serio.

Siamo partiti e abbiamo attraversato quasi tutta Zanica per arrivare a Grassobbio, la parte più divertente del viaggio era fare lo slalom in mezzo alle pozzanghere e fare a gara a chi scendeva più veloce le discese, anche se il prof. Arzuffi ci diceva di stare attenti, lui era sempre davanti a guidare il gruppo; invece la prof. Olmi e la prof.

Conte stavano sempre indietro a chiacchierare, non dimentichiamo che c'erano anche due papà pronti ad aiutare.

Una volta arrivati a destinazione dopo una spiegazione accurata da parte della guida, gli alunni hanno analizzato la qualità dell'aria che noi tutti respiriamo grazie ai licheni (organismi costituiti dall'associazione di funghi e



di alghe) attaccati agli alberi, poi hanno fatto tre step: prima

hanno misurato un metro da terra (su un tronco), di seguito hanno individuato i vari punti cardinali dell'albero, infine

hanno usato una specie di "scaletta" per individuare i licheni grigi e gialli sull'albero che servono per vedere quanto l'aria sia inquinata.

Una volta scoperto quanto l'aria sia inquinata gli alunni sono andati a "esplorare" un laghetto lì vicino (rischiando anche di cadere e inzupparsi di acqua), la guida lì ha detto loro che nelle vicinanze c'era una volpe e un tasso che condividevano la stessa tana

(una cosa molto carina), purtroppo era troppo lontano e pericoloso da andare a vedere.

La gita è terminata con qualche caduta da parte degli alunni: la strada era piena di fango e scivolare era molto semplice, a parte gli scherzi è stata una gita costruttiva e soprattutto, come dice il prof. Arzuffi, non abbiamo inquinato.

Viola B.



Un finale di anno scolastico all'insegna dello sport per gli studenti

Il giorno 18 aprile il nostro istituto comprensivo che comprende i plessi di Zanica e Comun Nuovo ha partecipato alla fase distrettuale dei Campionati Studenteschi a Treviglio nella bassa bergamasca. Ci sono state delle selezioni in base ai risultati fatti durante le lezioni di educazione fisica o in base ai risultati fatti durante la campestre scolastica (vedi articolo "Finalmente si corre!" primo numero).

Gli alunni totali del nostro istituto comprensivo sono stati circa cinquanta e sono stati suddivisi in diverse categorie: Ragazzi e Ragazze che comprendono alunni di prima media e i Cadetti e le Cadette che comprendono gli alunni di seconda e terza media. Gli alunni si sono recati al campo sportivo di Treviglio alle ore 9:00 e hanno partecipato alle seguenti gare: lancio del peso, salto in alto, salto in lungo, vortex, corsa su varie distanze.

Per il salto in alto ragazze la studentessa più promettente è stata



Jennifer N. di Comun NUovo che ha saltato 120 cm e si è classificata come prima, per i ragazzi troviamo Gabriele P. che ha saltato 135 cm e, come la sua compagna d'istituto, si è classificato primo.

Nel peso ragazze si è classificata seconda l'alunna di Comun Nuovo Sharon E. che ha lanciato 6,97 m, nelle cadette la massima esponente è stata Giorgia M. che è arrivata seconda con un lancio di 7,01 m

Per il vortex, in generale, il nostro istituto è andato discretamente bene con picco nei cadetti dove Mattia Pietro P. ha raggiunto 52,60 m classificandosi secondo.

Per le corse (60 piani ragazzi, 60 piani ragazze, 80 piani cadetti, 80 piani cadette, 80 ostacoli cadetti e cadette, 600 ragazzi, 600 ragazze, 1000 cadette e 1000 cadetti) i risultati sono stati buoni a partire dai 60 piani ragazze dove Giada C. ha impiegato 8,76 secondi e si è classificata prima; per gli 80 piani cadette si è classificata terza Maria B. con un tempo di 11,52 secondi.

Nei 1000 cadetti abbiamo avuto come vincitore Federico C. che ha impiegato 3,08 minuti per completare la gara. Questa è stata particolarmente intensa poiché l'atleta aveva netto svantaggio (circa 40 metri) dai primi due, ma nonostante ciò ha eseguito un'ottima progressione sugli ultimi 400 metri prendendo velocità e recuperando il distacco e battendo i due avversari con un ottimo scatto sul rettilineo finale.

Nella classifica generale finale delle varie discipline la squadra

cadetti di Comun Nuovo si è classificata seconda mentre i cadetti di Zanica sono arrivati quarti. Tutte e due le squadre avrebbero dovuto accedere alle finali provinciali dei giochi sportivi studenteschi, ma a causa delle restrizioni dalla Fidal "Federazione Italiana Atletica Leggera", il nostro istituto ha potuto partecipare alle finali con la sola squadra cadetti di Comun Nuovo e, essendo vincitore della categoria 1000 metri cadetti, con Federico C..

Durante questa giornata sportiva i nostri istituti hanno ottenuto due medaglie di bronzo, Comun Nuovo grazie a Mattia Pietro P. che ha eseguito degli ottimi lanci posizionandosi sul gradino più basso del podio, Zanica grazie a Federico C. che con un tempo di 3.05 e una gara complicata, ma molto simile a quella a Treviglio, ha sfruttato la sua esperienza, rimontando nuovamente gli avversari e agguantando anche lui un terzo posto meritato. La squadra di Comun Nuovo ha terminato le finali provinciali cadetti al 6° posto. Facendo i conti quest'anno il nostro istituto ha fatto degli ottimi risultati anche su scala provinciale partecipando a diverse gare di velocità, ma anche ai concorsi come il lancio del vortex.

Nel campo sportivo di Zanica, invece, il giorno 20 maggio si è svolta la giornata di Atletica di istituto (Zanica e Comun Nuovo) dove tutti gli alunni e le alunne hanno potuto partecipare. Le gare



sono iniziate alle 9:30 circa partendo principalmente dalle gare di salto e lancio, per poi giungere alle corse veloci come gli 80 piani, infine alle gare di mezzofondo (800 metri) e le staffette 4x100m. Le condizioni atmosferiche sono state abbastanza nella norma con qualche leggera precipitazione verso la fine. Tutti gli alunni che sono saliti sul podio (che potete trovare al seguente link: https://drive.google.com/file/d/1R8aV0QpSQRSp_IPvqVA-d7dK_4cpLpo3/view?usp=sharing) sono stati premiati in palestra dai docenti di Educazione Motoria nelle rispettive scuole, la settimana successiva.

Nonostante tutti questi eccellenti risultati, credo che sia importante ricordare che lo sport è integrazione, amicizia e divertimento e questa giornata, come quella organizzata dall'associazione genitori di Zanica ovvero "La camminata 2 punti" di sabato 27 maggio, una corsa svolta tra le campagne di Zanica divisa in 6 chilometri o 3 chilometri, è utile a ricordare che lo sport unisce, non divide.

Federico C.

La 3^aA contro la mafia

La classe 3^aA presenta:

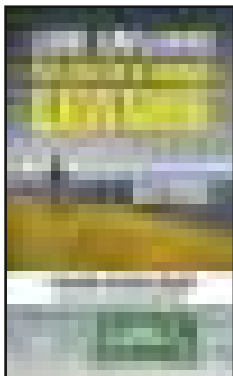
IL LIBRO

TITOLO: Per questo mi chiamo Giovanni

ARGOMENTO: Mafia

PAG.: 159

ETÀ: 11+



Vuoi saperne di più?
Inquadra qui:



La classe 3^aA presenta:

IL FILM

TITOLO: La mafia uccide solo d'estate

ARGOMENTO: Mafia

DURATA: 85 minuti



Vuoi contribuire scrivendo sul nostro padlet un post contro la mafia? Clicca qui:

<https://padlet.com/chiaraberardelli/2ioe3r0mvggzmp>

Il disegno di Marcel

